

**Venerabile
M. Dolores
Medina Zepeda**
Fondatrice delle
Figlie della Passione
di Gesù Cristo e della
Madonna Addolorata.

Sr. Aureliana Aguirre

Gubulacum

Il mio nome è Dolores Medina Zepeda, e sebbene io sia in cielo con Dio da 95 anni, oggi voglio comunicare con la mia amata Famiglia Passionista.

La prima cosa che voglio dire, dopo avervi salutato, è che sento una sorta di modestia nel parlare di me stessa, tranne che per lodare il Signore per le meraviglie che ha operato nella mia piccolezza. Sono una delle tante donne che hanno più vita e opere che parole.

Sono nata a Città del Messico il 3 aprile 1860, figlia di Miguel Medina Centellas e Guadalupe Zepeda Quintana. I miei genitori mi hanno fatto battezzare il 7 aprile, perché erano molto cattolici. Eravamo una grande famiglia, dove si è coltivato il mio amore per Dio e il mio impegno per il popolo messicano, che in quel momento stava vivendo una sorta di "ciclone" di aspre lotte sociopolitiche.

Qualcosa sul mio cammino? Nella mia gioventù ho partecipato con un gruppo di amici alla vita parroc-



chiale: eravamo catechisti e cantavamo alle celebrazioni nella cappella di Cristo dell'Espirazione. Mio padre comprò l'hacienda di San Miguel Tepotzotlán e quando andava con i suoi lavoratori, io lo accompagnavo e preparavo quei lavoratori ai sacramenti. Lì ho trovato un ampio campo per esercitare il mio zelo apostolico; il tempo trascorso lì era come avere giorni di missione per tutte le famiglie che vivevano e lavoravano in quel luogo.

Ho studiato per diventare insegnante di scuola elementare. Ho sentito la chiamata di Dio a consacrarmi alla vita religiosa e ho pensato di entrare nelle Figlie della Carità, ma sono state espulse dal Messico. Alla fine del 1888 incontrai provvidenzialmente **Padre Diego Alberici Lubrani**, un religioso passionista italiano. I passionisti si erano stabiliti qualche anno prima nella chiesa di San Diego a Tacubaya. Dio mi ha fatto capire che era P. Diego che doveva accompagnarmi nel discernimento della mia vocazione e mi ha guidato all'associazione delle Figlie di Maria, dove ho incontrato altre giovani ferventi e apostoliche.

Ho contemplato Gesù Crocifisso e ho sperimentato la sua chiamata ad essere e fare memoria della Passione, ma non sapevo come dare una risposta concreta. Quando ho scoperto che nell'Alameda di Tacubaya c'erano molte ragazze che passavano il loro tempo in strada, senza scuola, provocando veri scandali sconvenienti per la loro età, ho sentito che anche Gesù era crocifisso in loro e mi chiedeva di fare qualcosa. Ma mi sembrava assurdo. Quando ho consultato P. Diego, mi ha confermato che aiutare il crocifisso non è una follia e ci siamo messi al lavoro.

Il 31 luglio 1892, tre di noi compagne si riunirono in una casa di Tacubaya per iniziare una scuola domenicale, dove avremmo formato molte ragazze che ne avevano bisogno, soprattutto a livello spirituale. Diego Alberici benedisse la casa e predisse che questa esperienza, iniziata come un seme di senape, sarebbe diventata un albero che avrebbe ospitato gli uccelli del cielo... Dapprima riunimmo le ragazze la domenica, poi aggiungemmo i giovedì e l'anno seguente divenne una scuola a tutti gli effetti, con ragazze che potevano pagare e ragazze povere che sarebbero rimaste nella scuola.

Così altre ragazze si unirono a noi per collaborare e ci fu chiaro che Dio voleva che fossimo una congregazione religiosa passionista. Il nostro padre Diego Alberici ci dava formazione ogni giorno, lui stesso scrisse le Costituzioni della nostra nascente congregazione e il 2 febbraio 1896 iniziammo il nostro noviziato con 9 suore. Tutto l'anno ricevevamo la formazione e allo stesso tempo lavoravamo nella scuola, così l'anno passò velocemente e il 2 febbraio 1897 professammo: eravamo le prime 9 Figlie della Passione di Gesù Cristo e Maria Addolorata.

Il padre Diego ci aiutò a risvegliare il desiderio di conoscere sempre di più Gesù, di seguirlo e di identificarsi con Lui. La nostra spiritualità è cristologica, e questa passione per Cristo e la sua Opera ci è stata trasmessa da lui. Il nostro desiderio più profondo era l'unione con Cristo Crocifisso, che tutti lo conoscessero e lo amassero, che tutti lo avessero come amico. La nostra grande passione: amore per Gesù Cristo, amore per la sua Chiesa e zelo per la salvezza delle anime.

La nostra congregazione ha continuato a fare passi e a mettere radici. Anni dopo (1902) il P. Generale chiamò il nostro P. Diego in Italia ed egli obbedì prontamente, nonostante il dolore di lasciare il paese dove era stato missionario per 22 anni ininterrottamente e lasciando la nascente congregazione. Il suo esempio di obbedienza eroica è stato *"concime"* per la nostra spiritualità passionista, così che da allora ho imparato a dire: *"La volontà di Dio è la mia vita e io voglio solo questa volontà amorosa"*.

Era il momento di camminare, di andare avanti, passo dopo passo, di collaborare alla creazione di una nuova società dove la fraternità diventasse una realtà e si creassero legami di armonia, gentilezza e amicizia. Andare avanti affinché cessino tante ingiustizie e nasca il rispetto per le persone, specialmente le ragazze e le donne, e l'apertura agli altri, vedendoli come fratelli e sorelle.

Nel 1908 l'arcivescovo del Messico aveva ordinato che si tenesse un capitolo generale e che si eleggesse un'altra sorella come superiora, e io fui nominata vicaria generale; così quando la persecuzione religiosa si indurì, potei andare con un piccolo gruppo di sorelle a Cuba, per salvaguardare la fondazione (nel 1916). Ero molto felice sull'isola, cercando strade, approfondendo la nostra spiritualità e l'apostolato... Ma sono dovuta tornare in Messico per il successivo capitolo generale, dove mi è stato chiesto di nuovo di servire come superiora generale.

Sono sempre più convinta che l'opera della nostra Congregazione è stata ed è dello Spirito, per questo dicevo alle mie figlie: *"Sul Calvario è nata la Congregazione della Passione, con la sua umile e piccolissima, debole, povera, poverissima prole: le Figlie della Passione, sì e mille volte sì! Noi passioniste siamo nate dall'ultimo respiro di Gesù sulla croce"*.

Ammetto che ho dovuto soffrire molto, sia dentro che fuori la Congregazione. Così quando Dio mi ha chiamato insieme a Lui, alla pienezza del Regno, il 16 dicembre 1925, sono partita molto felicemente, affidando nelle mani del Padre l'opera che avevo ricevuto da Lui e che amo tanto... Da lì continuo ad intercedere per la mia amata Famiglia Passionista. (Parodiando la nostra V. M. Dolores Medina Zepeda)

Il ricordo delle nostre origini non provoca in noi un'ammirazione passiva, ma un approfondimento "attivo", cioè avviarci sulla via che i nostri Fondatori hanno tracciato con la loro vita e i loro scritti: la via della conversione, la via della santità a cominciare da un rapporto di amicizia con il Signore crocifisso, dalla preghiera e dalla dedizione agli altri.

Tra molte altre qualità, metterei in evidenza nella nostra V. Madre Fondatrice: fede viva, forza d'animo e creatività. Grazie a loro, ha potuto aprire le strade, affermando: "Volere ciò che Dio vuole, questa è l'unica scienza dell'anima che la mette a suo agio".

La nostra Congregazione ha continuato a crescere, superando le difficoltà, con la croce sulle spalle e con un bel senso missionario, così che oggi siamo presenti in 14 paesi, in 48 comunità, facendo diventare realtà il nostro motto: **Partendo dal Crocifisso camminiamo con il crocifisso, a favore della Vita.**

Al primo servizio apostolico, l'educazione, si sono aggiunti altri apostolati: evangelizzazione missionaria, parrocchie, case famiglia, case di ritiro, collaborazione nei seminari e lavoro con i migranti.

Stiamo celebrando il III Centenario della grande Famiglia Passionista e, al suo interno, noi, Figlie della Passione di Gesù Cristo e Maria Addolorata, compiamo 125 anni. Siamo felici di contribuire con il nostro ESSERE, con semplicità, umiltà e carità (che, secondo le nostre Costituzioni, dovrebbero essere le nostre caratteristiche). Con questa semplicità crediamo di esprimere la ricchezza dell'Albero-Famiglia, come ha scritto il poeta **Hugo Mújica**:

*"Verso la cima, verso la luce
i rami sono distanziati,
nelle profondità,
nella terra scura,
le radici si incontrano,
la sete li intreccia".*

Intrecciamo la nostra vita e la nostra storia con la Famiglia Passionista. Così sorgono le domande: Siamo creativi, entusiasti, come i nostri Fondatori, che hanno dato vita a nuove espressioni del ricco Carisma passionista? Come possiamo aumentare il nostro dinamismo missionario e contemplativo? Inculturiamo il Carisma in nuove realtà, rispondendo al grido dei nostri popoli?

